Mittente	Chiabrera Gabriello	Destinatario	Giustiniani Pier Giuseppe
Data	1636	Tipo data	Congetturale
Luogo di partenza	Savona	Luogo arrivo	[Genova]
Incipit	Le lettere di Vostra Signoria tutte mi sono venute in mano, e purché si diano a' marinari savonesi quasi non possono perdersi		
Contenuto	<p>Tutte le lettere del Giustiniani sono nelle mani di Chiabrera. È contento che il Conte Testi [Fulvio Testi] stia per giungere e si confronterebbe con lui volentieri, meglio se sarà di passaggio per Savona. Se il Testi non passa, è difficile che Chiabrera riesca a vederlo a Genova, o a Bisagno. Passa a parlare del Parnaso [di poesia]. Ha sistemato un fascioletto di versi che vuole salvare dal fuoco, e lo stamperà se avrà tempo, altrimenti i versi seguiranno il loro destino. Chiabrera ha scritto molte cose nella sua vita, alcune "per vaghezza", altre "per tentare la liberalità dei Principi, parte per prova di studio, parte per musica e per compiacimento". Crede che queste siano cose vili, non apprezzabili. Egli è obbligato a testimoniare quale sia il suo giudizio riguardo a quei suoi componimenti e perciò stampa alcune cose volontariamente. Afferma che meravigliare il mondo scrivendo è un'ardua impresa e Chiabrera dispera della sua capacità di farlo. [Chiabrera, Giustiniani, i poeti] hanno speso il tempo con dolcezza e desiderato di lasciare tra gli uomini memoria di sé, e questo deve bastare "alle cure mortali", il resto spetta a "migliori e maggiori pensamenti". A Chiabrera piace "cotesto giovane modenese" [Fulvio Testi], ancor di più se egli non condanna le sue idee riguardo l'imitazione degli antichi, dei quali chi non conosce il valore è una bestia [La lettera testimonia che tra Chiabrera e il Testi è in corso un dialogo di cui non è rimasta alcuna traccia]. Ha voglia e bisogno di andare a trovare il Giustiniani. Saluta il Signor Sanseverino [Girolamo Sanseverino] e Padre [Andrea] Fossa. [La datazione della lettera può essere fissata alla fine dell'anno 1636, perché Chiabrera manifesta la speranza di un prossimo ritorno di Testi dalla Spagna, cosa che avverrà all'inizio del 1637].</p>		
Fonte	Gabriello Chiabrera, Lettere, a c. di Simona Morando, Firenze, Olschki, 2003, num. 489		
Compilatore	Agliardi Silvia		